

Sgomberi, Raggi: niente tutele a chi occupa

Vertice flop in prefettura. Proteste: il Comune non può separare le famiglie

Si è concluso con un nulla di fatto il vertice di ieri in prefettura. Al netto delle dichiarazioni, unanimi, sulla disponibilità a collaborare per una soluzione agli sgomberi di palazzo Curtatone e Cinecittà. La prefetta Paola Basilone sapeva che non avrebbe avuto gioco facile. Con olimpica serenità, così la descrive chi ha assistito all'incontro, ha cercato di interpretare al meglio il ruolo di mediatrice. Se non fosse che i movimenti per la casa, al tavolo c'era anche una loro delegazione, non sono arretrati di un millimetro. Bocciata la proposta del Comune di ospitare nei propri centri di le persone in condizioni di fragilità. All'uscita da Palazzo Valentini la sindaca è stata contestata: «Vergogna, siamo tutti poveri». Protesta Cristiano Armati, uno dei portavoce: «Non si può pensare di separare le famiglie. E basta con la falsa discriminante della fragilità: siamo tutti sulla stessa barca». Al di là della cortesia istituzionale, dopo il grande freddo sui 40 milioni per l'emergenza abitativa ancora inutilizzati, la situazione è in fase di stallo. Restano le 60 famiglie di via Quintavalle accampate sotto i portici della basilica dei Santi Apostoli, mentre i rifugiati di via Curtatone che non hanno accettato le sistemazioni offerte dal Comune continuano a dormire in strada. Dopo il post su Facebook nel quale annunciava «tolleranza zero sulle nuove occupazioni», al suo

rientro a Palazzo Senatorio la sindaca ha ribadito la linea che intende seguire: «Tutte le istituzioni sono concordi che non bisogna scatenare la guerra tra poveri, ma dobbiamo assolutamente dare la priorità a chi attende una casa da decenni e alle persone fragili». E però, la delibera regionale 303/17 prevede l'assegnazione di alloggi anche alle «persone che vivono in immobili, pubblici o privati, impropriamente adibiti ad abitazione». Le parole scandite da Virginia Raggi vanno in tutt'altra direzione: «No a corsie preferenziali per chi occupa abusivamente». Dalla Pisana confermano quanto ripetuto finora: i 40 milioni ci sono, il Comune dica cosa vuole fare. La Prefettura, consapevole che le posizioni sono ancora distanti, non può fare altro che registrare il no dei movimenti alle ipotesi prospettate dagli interlocutori politici: «Sono stati invitati a favorire l'inserimento delle fragilità nei percorsi assistenziali. Si sono riservati di verificare la volontà delle famiglie, ribadendo la propria contrarietà». Tutto come una settimana fa, insomma. Nel frattempo continua il presidio in via dei Fori Imperiali. E stamane è in programma un sit-in a piazza dell'Esquilino, in concomitanza con il (probabile) faccia a faccia tra la prima cittadina e il ministro dell'Interno, Marco Minniti.

Maria Egizia Fiaschetti

